



**VivilPo 2012**  
il 23 e 24 giugno

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA - Manifestazioni, ripopolamento, giornate ecologiche, gare di pesca, tesseramento. La passione dei pescatori attivi nel Basso lodigiano è tutto questo e altro ancora. Un crescendo di idee e buona volontà che hanno, come unico obiettivo, la salvaguardia dei corsi d'acqua e soprattutto la vitalità delle rive. Il tutto per divertire e divertirsi, ma anche nell'ottica di dare slancio al commercio locale. Sabato 23 e domenica 24 giugno, sulle sponde di Castelnuovo Bocca D'Adda, ci sarà la manifestazione "VivilPo 2012": il sabato pulizia dell'area e sessione di pesca serale per bambini e la domenica possibilità di pranzare a prezzo scontatissimo, escursioni in barca per pescare e visitare l'isola del Pinedo e itinerari in bici proposti da Vivambiente di Castelnuovo, con escursione alla diga di Isola Serafini. «Un evento, una sessione di pesca, una festa dedicata a tutti», precisa l'ideatore dell'iniziativa, Massimiliano Grazioli di Somaglia, responsabile, per la provincia di Lodi, del Catfishing Italia. «Siamo un gruppo di pescatori della zona e pensiamo che sia giusto tenere in vita i nostri fiumi. Non soltanto per noi - spiega Grazioli - ma anche per chi ama la natura, i pic nic, i giri in barca e potrebbe quindi gradire servizi mirati a livello turistico. "VivilPo" è il seguito, rinnovato, della richiesta ricevuta nel 2011 dall'assessore di Castelnuovo Fabiano Cabrini: una gara di pesca per bambini. E visto il successo della prima esperienza, non potevamo tirarci indietro». Quest'anno ha collaborato anche l'associazione "Cursa" di Fombio, di cui Grazioli è presidente: «Loro hanno gestito tut-



Massimiliano Grazioli

ta la parte non legata alla pesca, coinvolgendo amanti delle due ruote, trovando chi viene ad allestire il punto ristoro e creando il contatto con Legambiente della Bassa bergamasca. Si aggiunge il lavoro divulgativo con volantini e affissioni nei locali e la diretta di sabato su Radio Codogno», ricorda l'organizzatore. Con i due sodalizi ci sarà anche la Pipsas - Federazione italiana pesca sportiva ed attività

**CASTELNUOVO - L'associazione Catfishing in prima linea per la salvaguardia dell'ambiente**



CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA - La foto di gruppo con i bambini che avevano partecipato alla gara di pesca dell'anno scorso, una delle iniziative di "VivilPo"

# Due giorni per vivere il Po

## Il prossimo weekend itinerari in bici, escursioni in barca

ra, i pic nic, i giri in barca e potrebbe quindi gradire servizi mirati a livello turistico. "VivilPo" è il seguito, rinnovato, della richiesta ricevuta nel 2011 dall'assessore di Castelnuovo Fabiano Cabrini: una gara di pesca per bambini. E visto il successo della prima esperienza, non potevamo tirarci indietro». Quest'anno ha collaborato anche l'associazione "Cursa" di Fombio, di cui Grazioli è presidente: «Loro hanno gestito tut-

ta la parte non legata alla pesca, coinvolgendo amanti delle due ruote, trovando chi viene ad allestire il punto ristoro e creando il contatto con Legambiente della Bassa bergamasca. Si aggiunge il lavoro divulgativo con volantini e affissioni nei locali e la diretta di sabato su Radio Codogno», ricorda l'organizzatore. Con i due sodalizi ci sarà anche la Pipsas - Federazione italiana pesca sportiva ed attività

subacquee di Lodi «che ci ha dato un grande aiuto per la richiesta del campo di gara», prosegue. Poi una riflessione: «Vorrei ricordare che ci battiamo per contrastare lo scempio in cui versano i nostri fiumi, dall'inquinamento delle acque e dell'ambiente circostante, al bracconaggio, ai furti di motori o peggio di attrezzature da pesca, con tanto di minacce ai pescatori che ne sono vittime». Uno dei principali obiettivi è an-

che la promozione della pesca sportiva, in cui si rilancia sempre il pesce e delle "bellezze" naturali a portata di bicicletta. «Anche se andrebbero eliminati pericoli di ogni genere, leggi obsolete e difficoltà di accesso che stanno sempre più allontanando dal fiume chi lo vorrebbe vivere con rispetto e civiltà e lasciano invece campo libero ai malintenzionati, c'è tanto da scoprire», concludono.

Paola Arensi

**L'ESPERTO**

### «Bracconaggio e inquinamento sono i nostri grandi nemici»

(p. ar) Massimo Prestini, di Guardamiglio, è iscritto al Catfishing Italia fin dalla sua fondazione. Da tutti è considerato un grande esperto.

**Da quanto pesca?**

Ho iniziato più o meno dall'età di 15 anni pescando nel fiume Trebbia. Poi, crescendo, ci ho provato anche in altri fiumi. Questa passione con il tempo si è trasformata in rispetto per i fiumi e tutta la natura che li circonda.

**Perché un pescatore ama questo sport?**

Io amo questo sport perché mi permette di rilassarmi e stare a contatto con la natura e credo che sia così anche per gli altri pescatori.

**Si parla tanto di pesca sportiva, cos'è?**

Un modo di condividere la stessa passione con altri pescatori e confrontare le varie tecniche di pesca. Ma soprattutto rispetto per il pescato, che viene sempre rilasciato, cercando di arrecargli il minor disturbo possibile.

**Pesca e bambini, nel Lodigiano va per la maggiore. Secondo lei perché?**

Per me è importante avvicinare i bambini alla pesca per insegnare loro che ci si può divertire all'aperto rispettando la natura.

**Quali sono i punti migliori, nel Basso Lodigiano, per pescare?**

La risposta a questa domanda è molto soggettiva perché tutto dipende dal tipo di pesca che si preferisce fare. I miei posti preferiti ad esempio sono Castelnuovo e il tratto di Po di Caselle Landi.

**Nel nostro territorio quali sono gli illeciti ittici più diffusi?**

Il bracconaggio e l'inquinamento delle acque.

**I pescatori come possono difendere la pesca e la natura?**

E' molto importante segnalare tutte le anomalie agli enti preposti, ma non tutti lo fanno.

**Ci racconta come si crea le game tra pescatori?**

Generalmente quando si pesca si cerca sempre di non essere troppo vicini in modo da non intralciarsi a vicenda, ma le amicizie di solito vengono comunque abbastanza in automatico con scambi di vedute sulle varie tecniche e consigli sui posti dove andare a pescare.

**Tra uomini e donne la pesca può diventare motivo di lite secondo lei?**

Conosco varie coppie che condividono la stessa passione con complicità e altre no, ma che io sappia la pesca non crea motivo di lite.



Massimo Prestini con un siluro

(p. ar) Reati lungo i fiumi, la Provincia di Lodi si allea ai pescatori. Parla l'assessore alla Pesca Matteo Boneschi.

**Assessore, lei è un pescatore?**

Pescavo da bambino, principalmente a Caselle Lurani, il paese dei miei nonni, sul Lisone. In famiglia, mio padre è ancora appassionato anche se, lavorando, il tempo per dedicarsi a questa passione lo trova ormai quasi esclusivamente quando è in vacanza. E come tutte le passioni, inevitabilmente anche quella per la pesca finisce spesso col trasmettersi di padre in figlio, ma questo avviene anche tra amici.

**Crede sia un'attività da salvaguardare?**

Certo. Ora non serve più per procurarsi cibo, ma è per lo più un passatempo, senza sottrazione di risorse dai corsi d'acqua; dato che in pochi, infatti, trattengono il pesce. Si tratta quindi di una pratica "sostenibile" e da incentivare come fruizione "soft" del territorio. Anche perché i pe-

## «Obiettivo ripopolamento»

### La Provincia: più controlli contro il saccheggio dei fiumi



L'assessore provinciale alla Pesca, Matteo Boneschi

scatori sono molto attenti agli aspetti ambientali, sono vere e proprie "sentinelle" del territorio.

**Nel Basso Lodigiano dove si pesca meglio?**

Per conoscere i posti migliori nella Bassa bisognerebbe chiedere a qualcuno del posto o alle attivissime asso-

ciazioni di pescasportivi. Purtroppo quella zona, dal punto di vista ittico, è messa a dura prova. Per tradizione, comunque, vari corsi artificiali del Basso lodigiano sono piuttosto frequentati. La Provincia, nel frattempo, in collaborazione con le associazioni dei pescatori, sta facendo il possi-

bile per incentivare il ripopolamento.

**Quanti sono i pescatori nel Lodigiano?**

La Provincia può contare solo sul dato delle nuove licenze rilasciate ai residenti nel territorio provinciale: 152 nel 2012 (in questo caso l'aggiornamento è dell'11 giugno scorso ndr), 351 nel 2011, 408 nel 2010, 675 nel 2009. E delle nuove licenze, quasi il 10% è rilasciato a residenti di origine straniera (soprattutto Europa dell'Est e Sud America). C'è stato un calo che è probabilmente legato ad un diminuzione di interesse da parte dei giovani, senza però trascurare un fatto più tecnico e cioè che dal 2004 le licenze durano 10 anni e non più 6. Non solo, le associazioni lamentano difficoltà di accesso ai fiumi Adda e Po, dovute a vincoli di diversa natura che disincentivano

l'attività. E' comunque importante però sapere che non abbiamo informazioni sull'effettivo esercizio della pesca, con che frequenza e dove viene esercitata, perché la licenza permette l'attività in tutto il territorio nazionale e quindi, dopo il rilascio del documento, "perdiamo le tracce" del pescatore per 10 anni. Non sappiamo neanche quanti pescatori residenti fuori provincia vengano nel Lodigiano, ma ce ne sono sicuramente.

**La Provincia come combatte la pesca di frodo?**

L'attività della polizia provinciale e delle guardie volontarie è costante. I controlli sono numerosi sia lungo le sponde che direttamente in acqua. Ma purtroppo gli episodi di pesca di frodo ci sono lo stesso e comportano danni enormi. Sono essenzialmente stranieri i pescatori di frodo pizzicati. Così, per facilitare un monitoraggio, abbiamo sottoscritto una convenzione con Cremona e Piacenza per effettuare controlli coordinati.